

dal de Morgan ad Abydos, i quali fatti attesterebbero la presenza nell'Egitto d'una schiatta preistorica, anteriore alla conquista della razza « Egiziana »; schiatta di razza bianca « Europea »; dei tardi successori di

Nell'attesa che nuovi fatti vengano a porre in maggior luce le recenti scoperte dell'Evans, confortandole cogli ulteriori argomenti che saranno forniti dagli attuali scavi nell'isola di Creta, arredo qui il mio



FIG. 51.

Il sigillo in steatite di Kalochoriò (di un terzo più grande del vero).

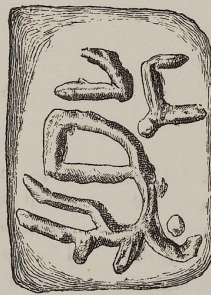
essa si avrebbero le ultime tracce ad Abydos e Naqada, le quali tracce, associate cogli avanzi della prima e della seconda Dinastia, si estenderebbero sino

piccolo contributo raccolto nella mia corsa attraverso ai vari distretti da me visitati.

Il sigillo che qui rappresento (fig. 51), fu da me os-



Faccia A.



Faccia B.



Faccia C.

FIG. 52.

Segni incisi nella pietra di Kalochoriò.

alla quarta, sotto la quale questa gente apparirebbe come una parte della popolazione egiziana, ridotta alla posizione di Iloti (<sup>1</sup>).

(<sup>1</sup>) A. Evans, *Further discoveries*, 377 sg.; De Morgan, *Recherches sur l'origine de l'Égypte*, Paris 1896, pag. 76 sgg., 197, 219 sg. Si confronti a questo proposito la chiara esposizione di S. Reinach, *La préhistorique en Égypte d'après des récentes publications* (*Anthropologie*, 1897, pag. 327 sg.).

servato a Kalochoriò di Pediada, dove io rinvenni l'importante insediamento di epoca micenea, descritto più sopra (ved. pag. 377): fu poi acquistato dalla direzione del Syllogos, dove lo studiò l'Evans nella sua seconda monografia sull'argomento (<sup>1</sup>). Esso è in steatite gialloscura, di forma prismatica irregolare e perforato lungo

(<sup>1</sup>) *Further discoveries*, pag. 329.